

Stoccaggio geologico del CO2, il CdM approva il decreto

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2011 15:22

Varato il D.Lgs. che recepisce la direttiva 2009/31/CE. Il primo impianto presso la centrale Enel di Porto Tolle

Via libera definitivo dal Consiglio dei Ministri al decreto legislativo che recepisce la direttiva comunitaria 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio, finalizzato a realizzare siti di confinamento di flussi di CO2 in formazioni geologiche sotterranee prive di scambi.

Proposto dal ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani e dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, il provvedimento – spiega una nota del ministero - “costituisce la base normativa per avviare nel nostro Paese importanti progetti e investimenti sul fronte del Carbon Capture Sequestration (CCS), una nuova tecnologia che consentirà di avviare significative opportunità di sviluppo industriale ed energetico, nel pieno rispetto della tutela dell'ambiente”.

In arrivo finanziamenti dall'Ue

Con l'emanazione del decreto, la Comunità Europea potrà supportare finanziariamente l'Italia per la realizzazione di impianti e progetti sperimentali, con lo scopo di approfondire le attuali conoscenze scientifiche e tecnologiche dei processi di stoccaggio in massima sicurezza del biossido di carbonio.

Il primo progetto a Porto Tolle

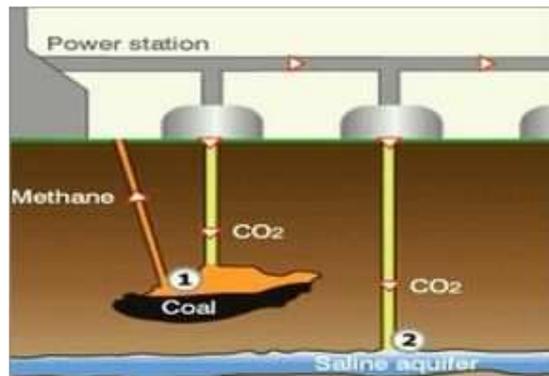
Il primo di questi impianti è previsto presso la centrale Enel di Porto Tolle, nell'ambito del programma comunitario di sostegno European Energy Programme for Recovery (EEPR) e del programma NER 300. Ulteriori progetti per definire una concreta strategia industriale a supporto della tecnologia CCS saranno successivamente realizzati anche in altre regioni italiane, a partire dalla Sardegna.

“Con l'approvazione di questo decreto - ha dichiarato il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani - facciamo un passo in avanti fondamentale nell'utilizzo di una tecnologia innovativa dal punto di vista industriale e ambientale. L'Europa, nell'ambito della sua strategia di riduzione delle emissioni, conta di realizzare 12 impianti sperimentali entro il 2015, e l'Italia vuole essere in prima linea su questo fronte. È importante che il primo impianto italiano si faccia proprio presso la centrale di Porto Tolle, dove siamo intervenuti anche con la scorsa manovra per sbloccare le operazioni di conversione. Continua dunque l'impegno di questo governo – ha aggiunto Romani - per realizzare infrastrutture energetiche fondamentali per il Paese, utilizzando sistemi all'avanguardia, così come previsto anche dalla nuova strategia energetica nazionale che presenteremo entro l'autunno”.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Share



Articoli correlati:

11/03/2011 - UE: ecco i progetti dimostrativi per tecnologie a basse emissioni

11/05/2010 - RICOSTRUZIONE L'AQUILA: SIGLATA COLLABORAZIONE TRA ARTIGIANI ALTOATESINI E ABRUZZESI

18/02/2009 - Progetti energetici, dall'Ue concessioni all'Italia